



*Testo originale: italiano
Traduzione non rivista*

1° Congregazione Generale 2 ottobre 2024

PRESENTAZIONE DEI RAPPORTI DEI 10 GRUPPI DI LAVORO ISTITUITI DA PAPA FRANCESCO

Gruppo 4 La revisione della *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* in prospettiva sinodale missionaria (RS 11)

Metodologia e Percorso

Il Gruppo si riunisce a ritmo quindicinale e si ispira al metodo della Conversazione nello Spirito in modo da valorizzare l'apporto di ogni componente del Gruppo. Punto di riferimento per le riflessioni sono la *Ratio fundamentalis* e altri documenti sulla formazione dei ministri ordinati, la *Relazione di sintesi* dell'Assemblea Sinodale dell'ottobre 2023 e l'*Instrumentum laboris* per la seconda Sessione.

A guidare la ricerca e il confronto sono stati finora le tre domande indicate dalla *Traccia di lavoro* che chiede che il Gruppo proceda “a una verifica della formazione al ministero ordinato e a una revisione della *Ratio Fundamentalis* nella prospettiva della Chiesa sinodale missionaria”:

- Quali aspetti, criteri, disposizioni dell'attuale *Ratio Fundamentalis* corrispondono al volto delle Chiesa sinodale missionaria e quali hanno maggiormente bisogno di essere ripensati?
- Quali scelte vanno fatte per raccordare meglio i cammini formativi al ministero ordinato con quelli proposti per le altre figure ministeriali (ministeri istituiti e “di fatto”)?
- Quali modifiche potrebbero essere previste al fine di riconoscere in modo adeguato, nei diversi contesti, le competenze delle Conferenze Episcopali?

Considerazioni e orientamenti fin qui emersi

Si è notato che l'attuale *Ratio Fundamentalis* è solo del 2016 e ha portato – anche per il personale coinvolgimento di Papa Francesco – importanti accenti nuovi in sintonia con una Chiesa sinodale e missionaria, tra cui l'insistenza sul discepolato come nota fondamentale della formazione iniziale e permanente e presupposto indispensabile per la configurazione a Cristo Pastore e Servo; la dimensione essenzialmente comunitaria della formazione; la necessità di una formazione integrale che dia il giusto posto alla dimensione umana e affettiva, insieme a quella spirituale, intellettuale e pastorale; una maggiore attenzione al discernimento della chiamata.

Essendo un documento piuttosto recente, l'attuale *Ratio* è tuttora in fase di recezione. Tra l'altro, a partire da essa si stanno preparando in tutto il mondo le *Ratio Nationales* di cui una parte è già confermata dal Dicastero per il Clero, mentre altre sono in dirittura d'arrivo e altre sono tuttora in elaborazione. Non sembra opportuno, pertanto, pensare in questo momento a un rifacimento della *Ratio*, come del resto ha sottolineato Papa Francesco nel discorso rivolto il 6 giugno 2024 all'Assemblea plenaria del Dicastero per il clero: “La *Ratio Fundamentalis* è stata fatta: non bisogna farne un'altra. Andiamo avanti con questa”.

Dall'altra parte la *Relazione di sintesi* della prima Sessione del Sinodo e l'*Instrumentum laboris* per la seconda Sessione raccolgono e consegnano una serie di istanze legate al cammino di una Chiesa sinodale e missionaria nell'attuale cambiamento d'epoca che non si possono ignorare, tra cui l'opportunità



di approfondire l'identità relazionale del ministero ordinato, in dialogo con gli altri ministeri, definendolo "nel e dal" popolo di Dio; l'esigenza di una formazione più calata nell'esperienza del Popolo di Dio con i suoi vari carismi e ministeri e a contatto con i poveri; momenti di formazione condivisi di laici, consacrati, ministri ordinati e seminaristi che favoriscano la reciproca conoscenza e la collaborazione; una maggiore partecipazione di tutte le componenti del Popolo di Dio alla formazione dei ministri ordinati, con particolare attenzione all'apporto delle donne e delle famiglie; l'apprendimento di competenze indispensabili per una Chiesa sinodale, come l'ascolto, il dialogo, la corresponsabilità e il discernimento comunitario; l'urgenza di rispondere al mandato missionario di Gesù.

Tutto ciò potrebbe portare a pensare alla possibilità di stendere un Preambolo alla *Ratio Fundamentalis* che delinei da un lato con chiarezza l'identità relazionale dei ministri ordinati in una Chiesa sinodale e missionaria e indichi dall'altro principi e criteri per l'attuazione della *Ratio Fundamentalis* e delle *Ratio Nationales* in sintonia con questo quadro ecclesologico e missiologico.

Alcune istanze e tensioni creative

Tra gli elementi fin qui raccolti segnaliamo alcune istanze e tensioni creative da tener presenti:

- Evitare di concepire il modulo del Seminario come un'esperienza prolungata e lontana dal Popolo di Dio, prevedendo anche altri moduli formativi, la partecipazione dei laici alla progettazione della formazione e l'inserimento di esperienze innovative e missionarie, non alternativi ma complementari al processo formativo del Seminario.
- Garantire il tempo e lo spazio necessario ("venite in disparte") per approfondire e verificare la chiamata al ministero ordinato e il carisma del celibato in un'intensa vita spirituale marcata da ritmi custoditi e guidati. Assicurare al contempo una larga esposizione alla vita ordinaria e a quella delle comunità cristiane durante l'intero periodo, in modo da favorire una solida maturazione integrale.
- Favorire una formazione maggiormente condivisa dei ministri ordinati con gli altri ministeri, vocazioni e carismi, in modo che i candidati imparino a impegnarsi in processi comuni, senza che si perdano, nella relazione e nel dialogo con religiosi e religiose, laici e laiche maturi e ben formati, la specifica identità del ministero ordinato né l'indole secolare della vocazione e dei ministeri laicali; così che ciascuno si inserisca nelle dinamiche e strutture formative per il suo proprio profilo ministeriale. Assicurare in tal modo anche che il lettorato e l'accollitato, nel percorso verso il ministero ordinato, non si riducano a passaggi formali, richiesti dal Diritto canonico, ma esplicitino il loro senso evangelico e missionario.
- Attraverso le varie tappe, fare in modo che tutti gli aspetti della formazione siano calibrati in rapporto alla singolarità di ciascun candidato, senza perdere di vista il fatto che la cosa centrale è il discernimento di una chiamata che viene da Dio e che la vita del ministro ordinato è radicalmente nutrita dalla sua sempre crescente amicizia con Gesù. Accompagnare personalmente ogni candidato nell'ascolto interiore di quello che è in lui e favorire, allo stesso tempo, da un lato una reale fraternità tra i ministri ordinati, spesso ancora deficitaria, e dall'altro la relazione viva con laici e laiche che aiuti a mantenere il rapporto con le "cose della vita" (l'amicizia, la cura di sé, la salute, il contatto con la natura, la coscienza civica, ecc.), come condizioni indispensabili per sviluppare una personalità matura, essenziale per l'equilibrio affettivo, il dominio di sé, la sessualità integrata e prevenire la piaga degli abusi.
- Tenere in conto la grande diversità dei contesti ecclesiali e culturali, lasciando alle Conferenze episcopali ampia libertà per la concretizzazione della normativa, come già prevede la *Ratio Fundamentalis* (nn. 7-8). Occorrerà accelerare la stesura della *Ratio nationalis*, dove non è ancora completata, stabilirne i termini di attuazione laddove non sia ancora stata effettuata e verificarne i criteri e le condizioni laddove sia già entrata in vigore.
- Per una fruttuosa attuazione della *Ratio nationalis*, coinvolgere nella sua preparazione le varie componenti del Popolo di Dio e in particolare i Consigli pastorali diocesani; individuare e garantire criteri



applicativi sufficientemente chiari e concreti (per esempio, per quanto riguarda numero e composizione delle comunità formative ritenute sufficienti); prendere in considerazione le diversità regionali all'interno di una nazione; realizzare tutto ciò in un'interazione sinodale tra Chiesa locale e Chiesa universale.

Prospettive per il prosieguo del lavoro

Ci proponiamo di continuare il nostro studio alla luce di quanto emergerà dalla seconda Sessione dell'Assemblea sinodale e dai successivi pronunciamenti di Papa Francesco.

In spirito sinodale, intendiamo consultare persone e istituzioni, che si segnalano per la loro esperienza in questo campo, e possibilmente pure formatori e gli stessi seminaristi.

Di speciale importanza ci sembra la ricerca di buone pratiche già in atto che rispondono alle istanze manifestate dal Percorso sinodale per la formazione dei ministri ordinati nel presente e per il futuro.

Considerando la rilevanza dell'argomento saranno da prevedere – come suggerisce la *Traccia di lavoro* – una valutazione e un approfondimento del tema a livello interdicasteriale che, oltre al Dicastero per il Clero e alla Segreteria Generale del Sinodo, maggiormente rappresentati nel Gruppo di studio, coinvolgano i Dicasteri per l'Evangelizzazione, per le Chiese Orientali, per i Laici, la Famiglia e la Vita, per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, per la Cultura e l'Educazione. Durante le sue prossime riunioni, il Gruppo stabilirà le tappe e la tempistica per tutto questo e individuerà le persone e le istituzioni da consultare.